

Dobbiamo agire, e dobbiamo farlo tutti insieme istituzioni e persone comuni, verso una totale ripresa del controllo del territorio, e puntare con forza su un'opera di prevenzione indispensabile al raggiungimento di una vera sconfitta della camorra. E' arrivato il momento di mostrare ai cittadini che un modello alternativo di vita è possibile. Un modello che sia concentrato sul riconoscimento dello Stato come unica autorità costituita, che poggi su di una coscienza civica diffusa, che sia regolata da un sistema di norme che per molti, purtroppo, sono ancora disattese. Per tale motivo questa commissione, ha proposto, ed istituito, un tavolo di lavoro per la realizzazione di una proposta di legge, da presentare al Consiglio Regionale della Campania, che istituisca dei percorsi di educazione alla legalità all'interno degli istituti scolastici, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile di tutta la regione e promuova iniziative contro la dispersione scolastica. Il tavolo di lavoro è formato da rappresentanti delle istituzioni, delle Forze dell'ordine e della società civile coinvolti nell'assistenza ai minori ed abituati a lavorare con studenti a rischio ed a collaborare con gli istituti scolastici.

Nel frattempo abbiamo già presentato in consiglio regionale un'altra proposta di legge che istituisca un fondo regionale antiracket. Tale fondo sarà accessibile a tutti quegli imprenditori che hanno subito danni perché si sono ribellati all'estorsione. Il risarcimento, ed è questo il punto fondamentale, dovrà avvenire entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta da parte del commerciante.

Sono convinto, infatti, che la Politica debba delineare delle strategie concrete ed efficaci contro la criminalità e che abbia come obiettivo primario la vicinanza verso i cittadini.

Ed è nel solco di questa convinzione che la commissione sta lavorando. Proprio per questo la commissione anticamorra ha insistito, ed ottenuto, affinché nell'ultimo bilancio approvato in consiglio regionale fossero stanziati alcuni milioni di euro, da utilizzare in iniziative che avranno durata minima di tre anni, rivolte proprio all'educazione alla legalità ed al contrasto della dispersione scolastica. Ciò è significativo sotto due aspetti: primo, è adesso possibile ragionare su un fondo su cui poter contare per le iniziative proposte dalla commissione e, cosa più importante, la Regione Campania si è finalmente accorta di dovere eseguire una strategia politica che non pensi solo alla contingenza ma crei invece i presupposti per dare vita ad una serie di iniziative e di progetti a medio e lungo termine che siano realmente utili per il recupero del tessuto sociale di tutta la regione.

Questi sono i presupposti. Lavoriamo insieme affinché la nostra terra ridiventi la "Campania Felix" di cui tutti sentiamo la nostalgia.

On. Luciano Passariello

contro la camorra e la criminalità organizzata

www.netageadv.it



Consiglio Regionale della Campania

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
CONTRO LA CAMORRA E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Centro Direzionale di Napoli - Isola F8 - 6 Piano
Tel. 081 778 34 71 - Fax 081 778 39 95

commissioneanticamorra@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania



III^a

Commissione Consiliare Speciale
contro la camorra
e la criminalità organizzata

Il Presidente
Luciano Passariello



Giunta Regionale della Campania
Assessorato alla Sicurezza
Antonio Valiante

Presidente Commissione Consiliare Speciale

Come parlare, anche se solo della costa, e di quella amenità fiorente e splendida, che mostra come la sapienza creatrice della natura in un momento di grazia si sia concentrata in un solo luogo?. Con queste parole Plinio il Vecchio nel I sec. D.C. descriveva quella che i Latini chiamavano Campania Felix.

La nostra terra un tempo descritta come un paradiso in terra oggi è divenuta la patria dell'illegalità e dell'abuso. Ma per fortuna non tutto è perduto. L'orgoglio dei cittadini campani insieme alla nuova attenzione che il Governo ha dato al sentito tema della lotta alla criminalità organizzata sta già avendo i suoi effetti. C'è un nuovo senso di riscatto che sta contagiando sempre più persone. In questo clima di rinnovata speranza agisce la commissione regionale consiliare per la lotta alla camorra ed alla criminalità organizzata. A questa istituzione, che mi onoro di presiedere da settembre del 2008, spetta un ruolo di primo piano nella lotta serrata al crimine organizzato. Innanzitutto essa compie un'azione di monitoraggio raccogliendo dati ed informazioni sulle dimensioni del fenomeno camorristico analizzando le modalità organizzative e le caratteristiche sociali, propone ogni utile iniziativa per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni delegate dalla Regione agli enti locali in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali e collabora con autorità dello Stato per una maggiore conoscenza del fenomeno camorristico nonché per la messa a punto dei mezzi per combattere la camorra attraverso interventi legislativi. Ma, soprattutto, formula proposte ed assume iniziative volte alla formazione ed alla diffusione di una cultura anti criminale nella società campana. Ed è su quest'ultima sfida che si stanno concentrando gli sforzi maggiori della commissione anticamorra. Il compito della commissione, infatti, non è quello di sostituirsi alle forze dell'ordine o alla magistratura ma bensì di essere accanto all'opera di repressione messa in campo dallo Stato attraverso una serie di proposte che vadano verso la prevenzione del fenomeno camorristico e soprattutto segnalino la vicinanza delle Istituzioni a tutti quei cittadini onesti che, purtroppo, su questo territorio sono costretti a convivere con l'illegalità.

Scopo di questa brochure è portare a conoscenza dei cittadini della nostra Regione, l'attività della Commissione Consiliare Speciale contro la Camorra e la Criminalità organizzata, nata per contrastare i due mali che affliggono come una piaga la nostra terra.

La Commissione ha il compito di monitorare il fenomeno e sollecitare gli interventi di carattere legislativo di competenza della Regione Campania, che si integrano con quelli svolti dal Governo Nazionale. Questo per dare all'impegno profuso dal Governo una specificità territoriale, oltre che far sentire ai cittadini la maggiore vicinanza delle Istituzioni tutte.

Tra le primissime attività che la Commissione ha intrapreso in questi mesi, va segnalato l'esame della proposta di legge riguardante "l'Educazione alla Legalità nelle Scuole" campane, proposta dal Presidente della Commissione Luciano Passariello e condivisa dai componenti della Commissione. Il testo è stato elaborato con la collaborazione attiva dell'Arcivescovo di Napoli, del Prefetto di Napoli, della D.D.A., della Procura della Repubblica, del Tribunale dei minori, della Questura di Napoli, dell'Arma dei Carabinieri, della Direzione Regionale alla Pubblica Istruzione, degli assessori della Regione Campania alla Sicurezza Antonio Valiante e della Pubblica Istruzione Corrado Gabriele, delle onlus MODAVI, La Bacchetta Magica, la Compagnia delle Opere dell'associazione antiracket-antiusura "Pomigliano per la legalità", coadiuvati dai consulenti della III Commissione Speciale.

È chiaro che tutte le iniziative necessitano, oltre che dell'apporto dei cittadini e dell'impegno delle Istituzioni coinvolte, anche degli strumenti finanziari per far sì che le idee possano concretizzarsi e divenire uno strumento utile al raggiungimento dell'obiettivo che ci si è prefissi.

Attualmente sono attivabili per finanziare progetti nel campo della legalità i seguenti canali:

- La decisione del Consiglio europeo del 12 febbraio 2007 adottata a norma del titolo VI del trattato dell'Unione europea (Ue) istituisce il programma specifico "Prevenzione e lotta alla criminalità", quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela della libertà consultabile nella decisione 2001/125/GAI. Si concretizza con l'obiettivo dell'Unione europea (Ue) 2007/2013 incentrato specificatamente alla lotta alla criminalità previsto per i 27 Paesi della Ue. Naturalmente sarà il Quadro comunitario di sostegno (QCS) ad assegnare le quote nazionali e poi, con il Quadro Strategico Nazionale (QSN), che alla pagina 220 prevede il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo" si arriva ai POR (piani operativi regionali) della Campania ai quali si può accedere sull'obiettivo VI° "rigenerazione urbana e qualità della vita" e negli altri due obiettivi operativi "città medie" e "Napoli ed area metropolitana" miranti a migliorare la qualità della vita attraverso la realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano nei quali siano previste azioni di diffusione della legalità e per la sicurezza. Gli stanziamenti sono assegnati alla unità previsionale di base (UPB)

n.22.84.245 dalle Aree Generali di Coordinamento (AGC) di competenza.

Tra i soggetti beneficiari vi sono i Comuni, gli Enti pubblici e territoriali, le Università, le società miste a partecipazione pubblico/privata, gli Enti ed Istituzioni Ecclesiastiche.

- Nel settore dell'istruzione le scuole interessate a sviluppare progetti sulla legalità possono presentare la richiesta direttamente al Settore Istruzione della Regione Campania.

La procedura è a sportello non è necessario attendere l'emanazione del bando e non sono previste particolari forme per la domanda.

- Nel settore cultura la legge regionale n.7 del 14 marzo 2003 ha previsto il finanziamento d'interventi di promozione culturale legati alla diffusione della cultura e della legalità.

Anche in questo caso la procedura è a sportello. È necessaria la presentazione di una proposta di progetto direttamente al responsabile del settore.

Le risorse finanziarie ammontano a circa €350.000,00; possono presentare le richieste le associazioni e/o gli enti culturali. L'erogazione delle sovvenzioni è a consuntivo, di solito, vengono liquidate dopo circa un anno dallo svolgimento delle attività.

Nel settore dei programmi integrati urbani (PIU) e nei FERS 2007/13, sono stati previsti finanziamenti nel settore della legalità. Le leggi nazionali 575/65 e la 109/96 riguardano l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità. La nostra Regione, con le leggi 39/1985 e 11/2004, è stata tra le prime a contribuire allo sviluppo della coscienza civile e a prevedere misure di solidarietà in favore delle vittime della camorra, tant'è, che nella "finanziaria 2009" il Consiglio regionale ha approvato nell'art.2 il finanziamento rivolto alla dispersione scolastica e all'educazione alla legalità per € 15 milioni inserite nella UPB 3.10.28 in quote annuali nel periodo 2009/2011.

Nella programmazione delle attività della Commissione s'è previsto, ed è in itinere, lo svolgimento di incontri nelle cinque province campane con le scuole di ogni ordine e grado, gli incontri consistono in dibattiti tra gli esperti, i docenti e i discenti.

Purtroppo, è anche vero che i delitti commessi hanno una negativa ricaduta in termini di costo economico e sociale.

Infatti studi Istat e di alcune Università, hanno individuato un costo pari a € 3.037.291 per omicidio della criminalità organizzata. Ciò significa che per ogni omicidio commesso dalla criminalità, la Campania perde risorse importanti che dovrebbero essere destinate allo sviluppo economico, sociale ed alla occupazione.

Se è vero che il mondo esiste se si comunica, è pur vero che la partecipazione alla res publica è la prima regola per annullare e battere definitivamente il mostro della criminalità che da anni umilia la nostra Campania.